

Sicurezza ambientale e agroalimentare, la nuova sfida alla legalità

**A cura del Dott Giuseppe Vadalà
Corpo Forestale dello Stato**

La sicurezza ambientale e la sicurezza alimentare sono due sfide che il Corpo dello Stato ha deciso di intraprendere. Da un punto di vista tradizionale e storico il corpo forestale dello stato ha fra le sue funzioni oltre alla vigilanza del territorio, che ha sempre svolto in modo costante e con efficienza anche quello della sicurezza agroambientale. La formalizzazione di tale funzioni si è avuta nel 2004 con la legge n.36.

Con la legge di riordino n. 36 del 6 febbraio 2004, infatti, sono state attribuite fra le funzioni del Corpo Forestale che fra le funzioni i controlli per il rispetto della normativa comunitaria agroforestale e ambientale e le attività per garantire la sicurezza alimentare del consumatore e la biosicurezza in genere.

Da ricordare che l'inizio dell'attività di controllo del Corpo forestale dello Stato nel settore agroalimentare si può datare fin dalla fine degli anni '70, quando l'Amministrazione forestale è stata chiamata per la prima volta ad intervenire per vigilare sulla movimentazione di sostanze zuccherine nell'ambito dell'attività di verifica per la prevenzione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei prodotti vitivinicoli. In un secondo momento il campo d'azione si è spostato sui controlli volti a verificare il corretto utilizzo dei fondi erogati dalla UE in numerosi settori del comparto agroalimentare allo scopo di regolare il mercato agricolo europeo.

Il 9 maggio del 2001 è stato istituito presso l'Ispettorato generale del Corpo forestale dello Stato il Nucleo Agro-alimentare e Forestale (N.A.F.), a seguito della legge n. 49 del 9 marzo 2001 di conversione del decreto legge 11 gennaio 2001 n. 1, inerente l'emergenza causata dall'encefalopatia spongiforme bovina (B.S.E).

Nel testo curato dal Colonnello Vadalà sono stati affrontati tutti questi passaggi, evidenziando in modo più unico che raro il rapporto fra il corpo forestale e la tutela dell'ambiente e del prodotto agroalimentare.

Infatti l'autore oltre ad aver analizzato l'exkursus che ha portato alle nuove funzioni e competenze dell'CFS ha posto l'attenzione sull'indispensabile rapporto fra ambiente e agricoltura o meglio ancora sul prodotto agroalimentare. Infatti si evidenzia in uno dei passaggi nel libro come un ambiente sano possa contribuire ad un prodotto o un cibo sano, e come una corretta utilizzazione del terreno a uso agricolo (meno fertilizzanti) possa preservare l'ambiente. Leggendo fra le pagine infatti si legge come l'autore ami il proprio lavoro e come ne abbia fatto la missione. Un contributo importante è stato quello di fornire informazioni sull'attività di contrasto svolta dalla Divisione 2^a Sicurezza Agroambientale e Agroalimentare sulle frodi siano esse comunitarie, commerciali o sanitarie.

Il testo è suddiviso in 7 parti ognuna delle quali affronta tematiche inerenti alla attività svolta sin dalla sua costituzione, mettendo in rilievo le azioni svolte anche con l'INPERPOL ed EUROPOL.

Nell'Ultimo capitolo sono invece elencate le maggiori operazioni svolte.

Un plauso quindi per questo bel testo! nella speranza di futuri lavori che seguano questo esempio. Giuseppe Vadalà è primo dirigente della Seconda Divisione di sicurezza agroambientale dei NAF (nucleo agroalimentare e forestale e rd responsabile dei corsi Commissari in formazione